



ARCHIVIO G. PINELLI  
**bollettino**



Biografie  
Lato Latini,  
il tipografo fiorentino

Note di rivolta  
La vera storia  
de "La locomotiva"

Testimonianze orali  
Vicende di un calzolaio  
mestrino

Cose nostre  
Un decennio di Bollettino

Tesi e ricerche  
Ipotesi per una società aperta

Memoria storica  
L'osteria luogo di libertà

**Cose nostre****4**

- I quaderni del Centro studi libertari
- Convegno sull'USI
- Incontro con Ruben Prieto
- "Lavoro e libertà"
- Quota associativa 2003
- Errata corrige
- Dieci anni di Bollettino

**Tesi e ricerche****23**

- Merlino e la società aperta  
*di Lucio Gabellini*
- Freddo e rabbia: una "machnovitchina" siberiana  
*a cura di Pietro Acquistapace*

**Memoria storica****27**

- L'osteria "luogo" di libertà  
*a cura di Pierpaolo Casarin*
- Il pub di Justus Schwab  
*a cura di Sergio Vaghi*
- Vedi alla voce "alcolismo"  
*a cura di Pierpaolo Casarin*

## BIOGRAFIE

- Lato Latini, il tipografo fiorentino  
*di Filippo Benfante*
- TESTIMONIANZE ORALI
- Il processo a Luciano Visentin, calzolaio di Mestre  
*di Piero Brunello*

**Informazioni editoriali****52**

- La lotta solitaria contro il franchismo  
*di Stefano Olimpi*
- "Balance", uno sguardo sulla Guerra di Spagna  
*di Lorenzo Pezzica*

**Incontri****56**

- L'indelebile mito di Sacco e Vanzetti  
*di Lorenzo Pezzica*
- Conferenze in Russia su Bakunin e Kropotkin

**Immaginazione contro il potere****59**

## NOTE DI RIVOLTA

- Illuminava l'aria la fiaccola dell'anarchia...  
*a cura di Simone Galli*

Hanno collaborato a questo numero,  
oltre agli autori delle varie schede informative,  
Rossella Di Leo, François Innocenti, Sara Siena, Dino Taddei, Cesare Vurchio.  
*In copertina:* Giuseppe Pinelli in una foto del maggio 1958 a Roma.  
*Quarta di copertina:* foto tratta da *Come eravamo*, a cura di Adriano Mordenti,  
Savelli, Roma, 1975.

# Merlino e la società aperta

*“Anarchismo, socialismo e società aperta: il caso di Francesco Saverio Merlino”  
Tesi di laurea in Filosofia, Facoltà di Lettere e Filosofia  
Università degli Studi di Milano, A.A. 1999-2000*

*di Lucio Gabellini*

“Io ho combattuto e combatto una battaglia contro il dogma e contro l'autoritarismo dei socialisti del partito. Me ne duole e pur me ne compiaccio; perché essa è necessaria e utile. Essa eleva gli animi, li educa all'indipendenza, li fortifica nella lotta, ci procaccia la stima e il rispetto degli avversari e ci assicura dal pericolo di quella tale 'dittatura', che a ragione venne cancellata dai programmi socialisti”. Così Merlino descrive la sua “vocazione” in un articolo, *La mia eresia*, apparso nell'aprile del 1899 sulla “Rivista critica del socialismo”, da lui stesso fondata e diretta. Figura di primo piano del movimento anarchico e protagonista della polemica del 1897 con Errico Malatesta sui principi e sui metodi dell'anarchismo, Merlino inizia ad assumere, verso la fine dell'Ottocento, una posizione che risulta difficilmente classificabile negli schieramenti politici e ideologici del tempo. La ricerca di un socia-



lismo diverso, che definirà libertario, suscita l'incomprensione dei suoi contemporanei e gli attacchi di una sinistra fortemente condizionata dal verbo marxista, dogmaticamente contraria a ogni proposta alternativa e critica.

Se escludiamo la fondamentale opera di Aldo Venturini – impegnato a mantenere viva l'eredità del pensiero merliniano tramite la pubblicazione di edizioni critiche di molti dei suoi scritti e di tutti gli inediti – e di pochi altri, l'opera di Merlino risulta ancora poco conosciuta e studiata. Bisogna aspettare il 1993 per avere la prima monografia completa sull'intera vicenda biografica e intellettuale di Merlino (G. N. Berti, *Francesco Saverio Merlino. Dall'anarchismo socialista al socialismo liberale 1856-1930*, Angeli, Milano, 1993). Lo scopo del lavoro qui presentato è di mettere in luce come Merlino, attraverso la percezione dello sviluppo fatalmente totalitario del marxismo e il rifiuto

## Tesi e ricerche

delle posizioni utopiche degli anarchici, elabori un modello di società che presenta forti somiglianze con quello proposto da Karl Popper ne *La società aperta e i suoi nemici* (Armando, Roma 1973). Su questa base risulta possibile cogliere i legami che intercorrono fra la popperiana società aperta e alcune tradizioni, quella socialista, quella anarchica, quella democratica, tutte ben rappresentate da Merlino.

Al fine di evidenziare questi aspetti della sua opera, l'analisi si è incentrata sugli scritti della maturità, intendendo con questa fase l'epoca che va dal 1897 al 1924, anni in cui si verificano l'avvicinamento verso il Partito socialista e l'accettazione del sistema democratico. Merlino è alla ricerca di un sistema politico ed economico che sappia conciliare l'istanza di libertà con la richiesta



Francesco Saverio Merlino nel 1892

di giustizia sociale, impostando nel contempo le questioni etiche e metodologiche per la definizione di un socialismo svincolato dalla tradizione marxista. Forte di una cultura economica che gli ha permesso di criticare a fondo il sistema marxiano, mettendo in luce, ancora prima di Bernstein le contraddizioni della teoria del valore-lavoro, e in virtù di un'esperienza politica diretta che gli ha consentito di verificare la vacuità dell'azione rivoluzionaria scollegata dalle forze progressiste presenti nella società, la proposta politica di Merlino tuttavia viene osteggiata e svilita dai contemporanei proprio negli aspetti che più possono stimolare e arricchire il dibattito politico italiano. Curioso destino per un pensatore ai tempi apprezzato, fra gli altri, da Eduard Bernstein, Georges Sorel, Emile Durkheim, Guglielmo Ferrero, Luigi Einaudi, Giovanni Vailati, e riconosciuto ora come il precursore del socialismo liberale poi elaborato da Carlo Rosselli<sup>1</sup>. Se è vero che Merlino precorse troppo i tempi, d'altra parte la prevalenza del pensiero marxista nel movimento operaio del nostro Paese ne ha precluso la completa comprensione dell'opera; ci auguriamo che oggi sia giunto finalmente il momento di valutare a pieno i risultati della lunga battaglia contro l'autoritarismo condotta da Francesco Saverio Merlino.

#### Nota

1. Cfr. in proposito quanto scrive Norberto Bobbio nel saggio *Tradizione ed eredità del liberalsocialismo*, in Carlo Rosselli, *Socialismo liberale*, Einaudi, Torino 1997, pp. 158-160.



DICEMBRE 2002

**Centro Studi Libertari / Archivio G. Pinelli**

via Rovetta 27, 20127 Milano - corrispondenza: C.P. 17005, 20170 Milano  
tel. 02 28 46 923, fax 02 28 04 03 40 - orario 14:00-18:00 dei giorni feriali  
e-mail: [info@centrostudilibertari.it](mailto:info@centrostudilibertari.it) - web: <http://www.centrostudilibertari.it>  
c/c postale n. 14039200 intestato a Centro studi libertari, Milano.

stampato e distribuito da elèuthera editrice



via Rovetta 27, 20127 Milano